



UNITÀ PASTORALE MADRE DELLA SPERANZA

La Comunità dei SS. Ambrogio e Isidoro

Segreteria Rivalta tel. 0522560116 – E-mail: segreteria@dirivalta@gmail.com – Facebook/Instagram: @ParrocchiaDiRivaltaReggioEmilia
Sito internet: www.parrocchiadirivalta.it Canali tel. 0522931132 – E-mail: upcanalifogliano@gmail.com

Parroci: Don Riccardo Mioni 375 524 1969 – Don Giovanni Caselli 331 748 3918

Notiziario Settimanale del 26 Luglio 2026

26	XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO A – I SETTIMANA DEL SALTERIO SS. Gioacchino e Anna, genitori della B. V. Maria
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Lazzarini Ettore, Rosa, Angelo, Maria Umberta e Ferruccio; defunti famiglia Archenti, Codazzi, Girolidi; Bruna Rocchi Piazza nell'ottava) S. Battesimo di EVA PONZIO
10.30	S. Messa a Bosco – Sagra e Festa di S. Anna
27	LUNEDÌ – S. Clemente
18.30	S. Messa al Sacro Cuore
20.45	S. Rosario Casetta Peep – via Conforti
28	MARTEDÌ – S. Sansone
19.00	VESPRI E LETTURA DELLA PAROLA a Rivalta
29	MERCOLEDÌ – SS. Marta, Maria e Lazzaro
18.00	Celebrazione alla Casa di Carità S. Giuseppe
30	GIOVEDÌ – S. Pietro Crisologo, Vescovo e Dottore
08.00	Adorazione Eucaristica fino alle ore 19.00
19.00	S. Messa a Rivalta
31	VENERDÌ – S. Ignazio di Loyola, Presbitero
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Michele)
1	SABATO – S. Alfonso Maria de' Liguori, Vescovo e Dottore
16.00	Matrimonio di Luca Bigi e Martina Orlandini
19.00	S. Messa a Rivalta (prefestiva) (+ Albertina, Gino e fam. Ghinolfi)
2	XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO A – II SETTIMANA DEL SALTERIO
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Franco, Silvana, Attilde e Armando)
10.30	S. Messa a Canali

SANT'ANNA



Frammento d'affresco del VIII secolo raffigurante S. Anna

*La storia, il culto e la sua diffusione
dalle origini ai giorni nostri*

Nei locali della chiesa di Bosco sarà allestita
una MOSTRA dedicata a S. Anna

ORARI DI APERTURA

SABATO 25/7 dalle 18 alle 23

DOMENICA 26/7 dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 23

Alle ore 18 di sabato 25/7

PRESENTAZIONE DELLA RICERCA STORICA su S. Anna
realizzata dal dott. NICOLA CASSONE e omaggio
a tutti i presenti dell'opuscolo realizzato.

MESSAGGIO DEL SANTO PAPA LEONE XIV PER LA VI GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI 2026 IO INVECE NON TI DIMENTICHERÒ MAI (IS 49, 15) – (2ª parte)

La scoperta della tenerezza di Dio, per molti, avviene nel corso dell'esistenza, talvolta proprio nell'ultimo tratto della vita. Sempre più spesso, infatti, a differenza del passato, è possibile diventare anziani senza aver avuto una reale esperienza di fede. L'età avanzata, in questo caso, a partire dalle domande che in questa stagione della vita con più urgenza ci si pone, può divenire il tempo opportuno per iniziare o riprendere una vita spirituale. In questo nuovo cammino si può riconoscere che Dio, come dice Sant'Agostino, «è madre perché riscalda, perché nutre, perché allatta, perché custodisce» (*Commento al Salmo 26*, II, 18). È una consapevolezza che aiuta a non provare vergogna della fragilità che emerge e anche a comprendere che tutti, sempre, siamo bisognosi gli uni degli altri e mendicanti di attenzione e di cura. A Dio, che si fa prossimo e che impariamo a riconoscere nella sua tenerezza, possiamo ora rivolgerci con fiducia filiale nella preghiera. Non è mai troppo tardi per iniziare a rivolgersi a Lui. Può essere un grande dono per tutti. Cari anziani e anziane, [Papa Francesco](#) parlava di voi come di un "nuovo popolo" ([Catechesi](#), 23 febbraio 2022), in quanto il numero di persone avanti con l'età non è mai stato così alto nella storia umana. È allora quanto mai importante con voi, "nuovo popolo", riflettere su quale possa essere la nostra vocazione quando la fragilità, compagna dell'uomo fin dalla nascita, sembra prendere il sopravvento. Mi sento di dirvi: non abbiate paura della fragilità! Proprio questa debolezza cela in sé una nuova potenzialità che illumina anche le altre età della vita. Infatti, quando è accettata e riconosciuta, la fragilità «apre il cuore al sostegno vicendevole e all'invocazione di Colui che può donare ciò che nessun potere umano è in grado di garantire: la riconciliazione profonda dei cuori e con essa la pace vera» ([Incontro con la comunità algerina](#), Basilica di Nostra Signora d'Africa, Algeri, 13 aprile 2026). È così che possiamo vivere da cristiani il tempo della vecchiaia: "fragili" ma allo stesso tempo "chiamati". Un uomo e una donna possono, infatti, rinascere da vecchi (cfr. Gv 3, 4-6) ed esclamare, con il profeta: «Nella conversione e nella calma sta la nostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la nostra forza» (Is 30, 15). Una forza che può diventare invito a non ricorrere alle vie dell'arroganza e della potenza per garantire la convivenza umana, ma alle vie della riconciliazione e della pace vera. In questo tempo, segnato in maniera così dura dalla violenza bellica e sociale, molti si interrogano su come sarà il mondo nel quale cresceranno i propri nipoti. Vi esorto, carissimi, ad unirvi a me nel pregare con insistenza perché giunga presto la pace nel mondo intero.

Sorelle e fratelli anziani, vi ringrazio perché mi sostenete ogni giorno con le vostre preghiere, specialmente quando recitate il santo Rosario. Ricambio di cuore e vi lascio questo augurio: il Signore ci rinnovi sempre nella fede, nella speranza e nella carità, Lui che mai si dimentica di noi!

Dal Vaticano, 15 giugno 2026

LEONE PP. XIV

26 LUGLIO – XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A

Il vangelo di questa domenica ci dice che ci sono persone belle. Anzi, ci dice come essere noi delle persone belle, persone che vivono in modo sapiente.

Ma cosa è questa sapienza che Gesù presenta? è il tesoro che offre: il suo vangelo, la proposta dell'uomo nuovo, la possibilità di vivere in pienezza l'amore vero. Ed ecco che Gesù ci fornisce le indicazioni per scoprire questo tesoro.

Il tesoro nel campo e l'uomo che lo trova: ecco la prima parabola. Il tesoro è nascosto: non attira subito l'attenzione, non è appariscente. Non ci si deve distrarre verso quello che sembra bello ma non lo è; se si è intontiti, addormentati dalle tante notizie che ci propinano i media, si passa davanti senza notarlo. L'uomo che lo trova è una persona intelligente, capisce che c'è il tesoro dal luccichio in superficie che intravede, vede solo una parte ma si decide subito a vendere tutto per acquistare il campo e cercare quello che c'è sotto la superficie. È l'affare della vita che lo riempie di gioia. Io credo che il vangelo sia l'unica proposta di vita che ti rende felice nel profondo.

La perla preziosa ed il mercante: la seconda parabola. Qui il mercante non scopre per caso la perla preziosa, come l'uomo della prima parabola aveva trovato il tesoro per caso. E già, a volte l'annuncio del vangelo ci arriva in modo imprevedibile. Nel racconto, il mercante ha già trovato altre "bellezze", ma non lo soddisfano. Tante cose che noi abbiamo sono importanti, belle, hanno certamente dei lati positivi che servono a far diventare belle le persone. Ma Matteo qui ci dice: solo nel vangelo c'è la soluzione definitiva, se vivi la buona notizia di Gesù si diventa persone belle integralmente, in tutti gli aspetti della vita. Anche qui c'è una certa urgenza del mercante, una fretta per la sua ricerca, e non bisogna aspettare troppo dopo che abbiamo trovato la perla preziosa.

Don Riccardo

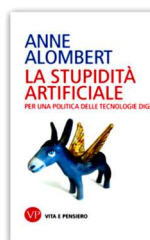
IN LIBRERIA

LA STUPIDITÀ ARTIFICIALE – Per una politica delle tecnologie digitali

L'intelligenza artificiale non esiste: le macchine non pensano, non creano, non riflettono. Si tratta di una rischiosa antropomorfizzazione, che ci fa dimenticare che dietro agli algoritmi ci sono interessi economici e politici il cui scopo è catturare la nostra attenzione sugli schermi e indirizzarci a determinate condotte di consumo e scelta. Anne Alombert racconta in questo saggio semplice e acuto i pericoli cognitivi, sociali, politici e anche ambientali di delegare ai sistemi digitali le capacità espressive prettamente umane. **Tutto si semplifica e si intorpidisce: il linguaggio diventa elementare e perde la capacità di rappresentazione simbolica; l'arte viene standardizzata; la coscienza politica si trova rinchiusa nelle bolle digitali di consenso; i rapporti con gli altri sono cancellati dai robot conversazionali che portano alla solitudine del narcisismo; per non parlare dei social, che a dispetto del loro nome ci banalizzano e ci isolano.** Eppure, ricordando quanto Platone diceva a proposito della comparsa della scrittura come *pharmakon* (cioè potenzialmente veleno o cura), Alombert mostra un'alternativa alla «stupidità artificiale»: **progettare e sviluppare tecnologie digitali libere dal monopolio delle big tech e poste invece al servizio dell'intelligenza cooperativa, per esercitare meglio e più diffusamente le nostre facoltà di memoria, interpretazione e deliberazione collettiva.** Tali tecnologie esistono già (enciclopedie collaborative, piattaforme deliberative per i dibattiti politici o di mutuo aiuto per le collettività locali, algoritmi di raccomandazione che permettono di esprimere il proprio giudizio nello spazio mediatico...): chiedono solo di essere sostenute e sviluppate, per superare «l'illuminismo oscuro delle tecnoscienze del mercato».

Anne Alombert (Lione, 1989) insegna all'Université Paris 8, occupandosi dei rapporti tra vita, tecnologia e mente, e in modo particolare delle sfide antropologiche.

LA STUPIDITÀ ARTIFICIALE – Anne Alombert
Edizioni Vita e Pensiero, € 15,00



AVVISO IMPORTANTE

In questi mesi estivi avremo dei cambiamenti nella programmazione settimanale: oltre ai campeggi ed alle attività estive, in questo anno Don Giovanni farà un viaggio missionario in Madagascar dalla metà di luglio alla metà di Agosto. Inoltre dalla metà di agosto alla metà di settembre le Case della Carità avranno varie assemblee di Capitolo, cioè riunioni a cui parteciperanno rappresentanti di Italia, di Madagascar e di India, e la partecipazione di missionari dal Brasile e dalla Albania. Riunioni per fare verifica dei 5 anni trascorsi e programmare i prossimi 5 anni. Noi sacerdoti parteciperemo a molte di queste riunioni, per questo **durante il mese di Luglio ed il mese di Agosto AVREMO TRE SOLE CELEBRAZIONI DOMENICALI:**

- una messa vespertina il sabato alle ore 19 a RIVALTA;
- una messa alla domenica alle ore 9 a RIVALTA;
- una messa alla domenica alle ore 10.30 a CANALI.

PREGHIERA PER LA CELEBRAZIONE DEI CAPITOLI

Padre buono, chiediamo che questi Capitoli della nostra Famiglia siano un tempo abitato dallo Spirito dove, ancora una volta, possiamo essere testimoni della tua misericordia. Abbiamo bisogno dello Spirito per scoprire quali possono essere i nuovi volti delle Case della Carità, e continuare ad essere cercatori del Volto nei volti di tutti, insieme, alla scuola della fragilità di ognuno. Che lo Spirito continui a stupirci nella provvidenza, e ci indichi percorsi per vivere il tema economico con saggezza evangelica, certi che Lui non ci lascia senza guida, ma ci chiede, in uno spirito sinodale, di camminare uniti e confidando gli uni negli altri. Che il nostro cammino sia accompagnato dalla memoria grata di tutti i Piccoli e Poveri già nella gloria del cielo, di don Mario, di suor Maria, dei nostri fratelli e sorelle che ci hanno preceduto. Padre, fa' che possiamo essere attratti solo dall'amore di Cristo, senza la paura di mostrare la nostra umanità ferita, testimoni di un Dio-con-noi, che tende la mano e ci risollewa. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Amen.

AVVISI

QUESTUA del 19/07/2026: € 226,00

DOMENICA 26 LUGLIO A BOSCO ORE 10.30: S. MESSA (NON SI CELEBRA A CANALI) - FESTA DI SANT'ANNA - SAGRA DELLA COMUNITÀ DI BOSCO E GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

DOMENICA 26 LUGLIO: raccolta offerte per i terremotati del Venezuela

ORARI DELLA SEGRETERIA FINO ALL'8 AGOSTO:
DAL LUNEDÌ AL SABATO ORE 9-12

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIA DI RIVALTA

Sottoscrizione per le Missioni di

Suor MARIAGRAZIA in Paraguay, Suor CHIARA in Venezuela,

Suor ALICE in Portogallo, Suor Eugenia in Congo, Don Davide C. in India



DIARIO DELL' "ORTO DELLO SPIRITO" COME NASCE L'IDEA?

(progetto catechistico della 5ª)

4° INCONTRO: LA BENEDIZIONE DELL' ORTO

Oggi sabato 9 maggio 2026 ci siamo incontrati nell'orto per un evento importantissimo: **la sua benedizione.**

Mettendoci in cerchio le catechiste ci hanno fatto una domanda: **«Secondo voi, perché si benedicono i campi?»**

Noi abbiamo risposto:

- per proteggere il raccolto
- per far crescere le piante

Poi, dopo questa domanda, ci hanno letto questo testo del vangelo per dare un senso a quello che stavamo per fare.

Dal Vangelo Luca 8, 4-15

«Poiché una gran folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse una parabola: «Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la divorarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza di umidità. Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono. Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per intendere, intenda!». I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola. Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo in parabole, perché vedendo non vedano e udendo non intendano.»

Con questo testo ci hanno chiesto:

«Secondo voi, chi è il seme?» Il seme è tutto ciò che è buono: amicizia, gentilezza, fede, amore. E il terreno... siamo noi.

- ✓ Se siamo distratti, è come la strada
- ✓ Se molliamo subito, siamo come i sassi
- ✓ Se ci riempiamo di cose inutili, siamo come le spine

«Ma se ci impegniamo... diventiamo terra buona!»

Poi ci hanno chiesto: «Che tipo di terreno vuoi essere tu?»

«Pensate a una cosa bella che volete far crescere dentro di voi: più gentilezza? Più amicizia? Più impegno?»

«Le cose belle crescono... ma solo se le curiamo.»

«Anche voi siete un campo... e ogni giorno scegliete cosa far crescere.»

Successivamente siamo andati vicino all'orto per benedirlo... **e Alfredo, il diacono della parrocchia di Rivalta, è venuto con noi a benedire il nostro capolavoro.**

Lui ci ha spiegato perché ci sono tre croci con l'ulivo benedetto.

(Tradizione del sud Italia)

Si chiede l'intercezione del Signore per il raccolto.

Ci ha spiegato pure che grano + grandine = Rovina totale del raccolto.

Cosa potrebbe rovinare l'orto: la grandine. La pioggia è nutriente per le piante, ma i temporali possono rovinare le piante.

La notte di Pasqua viene benedetta l'acqua che poi verrà utilizzata durante l'anno, il contenitore per le benedizioni si chiama ASPERGES.

La Cecilia insieme alla Cristina ci hanno spiegato alcune informazioni tecniche sulla cura dell'orto, ad esempio:

SFEMMINELLARE: per far crescere bene i pomodori, bisogna togliere i pelettì della pianta affinché, cresca bene e alta.

PACCIAMATURA: si mette sul letto della pianta del fieno a copertura del terreno, affinché tenga al caldo e pulito il letto della pianta, per non permettere la crescita di erbe infestanti.

Alla fine dell'incontro abbiamo aperto le scommesse sulla data di raccolta della prima zuccina:

- MARTINA 24/05/2026
- ALESSANDRO 27/05/2026
- CARLOS 28/05/2026
- CAMILLA 23/05/2026
- SOFIA CASSI. 23/05/2026
- EMMA 23/05/2026
- MATILDE 23/05/2026
- FRANCESCA 23/05/2026
- MAICOL 19/05/2026

**LA PRIMA ZUCCHINA
È NATA IL 16/05/2026**



SUBIACO, IL PAPA VISITA I MONASTERI DI SAN BENEDETTO E SANTA SCOLASTICA

Verso mezzogiorno di oggi, 22 luglio, lasciato il Santuario della Santissima Trinità a Vallepietra, Leone XIV ha raggiunto il Monastero di San Benedetto a Subiaco. Dopo aver meditato davanti all'affresco di San Francesco e baciato la statua di San Benedetto, ha recitato il Padre Nostro con i monaci. Infine è salito al Monastero di Santa Scolastica, dove si è fermato a pranzo con la comunità benedettina e ha fatto visita ai chiostri e al convento

(Vatican News)

Nella tarda mattinata di oggi, 22 luglio, Papa Leone XIV ha lasciato il Santuario della Santissima Trinità, uno dei luoghi di culto più venerati dell'Appennino centrale, e intorno a mezzogiorno ha raggiunto in auto il Monastero di San Benedetto a Subiaco, distante una trentina di chilometri. Nel visitare il complesso monastico, comunica la Sala Stampa Vaticana sul suo account Telegram, si è fermato in silenziosa meditazione davanti all'affresco duecentesco di San Francesco e nel Sacro Speco ha baciato il ginocchio della statua di San Benedetto, come da tradizione, e recitato il Padre Nostro con i presenti. Al termine è salito al Monastero di Santa Scolastica, dove si è fermato a pranzo con la comunità benedettina e fatto visita ai chiostri e al convento. Il Papa e i suoi accompagnatori, dopo le 16, sono ripartiti per far rientro a Castel Gandolfo.

La gioia e gratitudine della comunità benedettina

«La Comunità benedettina di Subiaco accoglie con gioia e gratitudine la visita di Sua Santità Papa Leone XIV ai Sacri Monasteri, luogo in cui san Benedetto diede inizio al suo cammino spirituale». Così all'Agenzia Sir l'abate ordinario di Subiaco, Don Mauro Meacci. «La presenza del Santo Padre – prosegue – rinnova il legame tra la Chiesa e il carisma benedettino, richiamando tutti al primato della preghiera, dell'ascolto della Parola e della ricerca della pace».

I messaggi lasciati dal Papa alla comunità monastica

Sul libro dei visitatori del Monastero di San Benedetto, il Pontefice ha scritto: «Ora et labora... La testimonianza dei monaci benedettini è valida e tanto importante nella Chiesa e nel mondo d'oggi. Ringrazio questa comunità per la splendida accoglienza, e vi invito a pregare insieme a tutta la Chiesa per la pace nel mondo. Con la mia benedizione. Nella festa di Santa Maria Maddalena». Su quello del Monastero di Santa Scolastica ha vergato la frase: «Ringrazio il Signore per la grazia di poter visitare questo luogo santo, nella festa liturgica di Santa Maddalena, la prima ad annunciare la Risurrezione del Signore».

PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Is 55, 1-3)

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite;
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltate e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.
Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.
Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide».

Parola di Dio

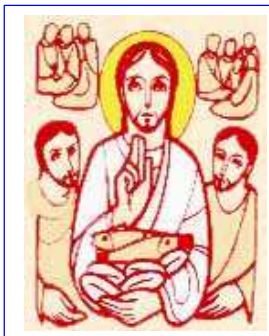
SALMO RESPONSORIALE (Sal 144)

**Ritornello: APRI LA TUA MANO, SIGNORE,
E SAZIA OGNI VIVENTE**

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente. **Rit.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**



SECONDA LETTURA

**DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI
ROMANI (Rm 8, 35.37-39)**

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la
tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la
nudità, il pericolo, la spada?
Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a
colui che ci ha amati.
Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né
principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza
né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci
dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.
Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (Mt 4, 4b)

Alleluia, alleluia!

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 14, 13-21)

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni
Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo
deserto, in disparte.

Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città.
Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì
compassione per loro e guarì i loro malati.
Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero:
«Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché
vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse
loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da
mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che
cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».
E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i
cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la
benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i
discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati:
dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano
circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i
bambini.

Parola del Signore

**SEGUICI ANCHE SU
FACEBOOK ED INSTAGRAM**



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

